CONTROLUCE

Sopra, roghi nei territori agricoli di Giugliano, Caivano e Caserta. A sinistra, **Ciro Di Francia**

POLEMICA SUI 50 MILIONI PER LE **ANALISI** SULLA POPOLAZIONE DELL'AREA INQUINATA. LA REGIONE: «SONO GIÀ PARTITE». LE ASSOCIAZIONI: «NON È VERO, È TUTTO FERMO»

TERRA DEI FUOCHI SENZA PACE, LO SCREENING PUÒ ASPETTARE

di **Tiziano Fusella**

CASERTA. La legge sulla Terra dei fuochi c'è da un anno, i 50 milioni previsti per dare il via allo screening sanitario gratuito sulla salute dei cittadini che vivono negli 88 Comuni in provincia di Napoli e di Caserta anche, ma a Pozzuoli e nell'area flegrea sale la protesta. Le associazioni dei cittadini denunciando come in queste zone non siano ancora partiti gli screening sulla salute della popolazione, previsti dalla legge (la 6 del 2014), che proprio per queste analisi «stanzia 25 milioni per il 2014 e 25 milioni per il 2015. Che da noi nessuno ha visto» attacca Ciro Di Francia, a capo dell'Osservatorio per la tutela dell'ambiente e della salute di Pozzuoli, che nel giro di due anni ha perso di tumore la moglie, una figlia e la sorella.

La legge prevede che le analisi debbano debba essere completate entro il 2016: tra le pieghe della normativa, però, è indicato che serve un decreto interministeriale che indichi che tipo di analisi far effettuare ai residenti delle zone coinvolte. Ed ecco che la faccenda si complica. «Gli screening sono già iniziati» si difende Stefano Caldoro, presidente della Regione, interpellato dal *Venerdì*, «con mammografie, analisi del colonretto e cervice».

Tutto risolto? Secca la risposta di Ciro Di Francia: «Quei tre esami si fanno da un pezzo. Non sono specifici per l'emergenza, soprattutto per le fasce più giovani, dove si stanno localizzando i tumori più aggressivi e rapidi».

Intanto le associazioni provano a organizzarsi: entro marzo ci sarà un'iniziativa pubblica (il loro «manifesto» è il libro *Monnezza di Stato*, di Antonio Giordano e Paolo Chiariello). Soprattutto, fanno sapere di avere iniziato lo screening in proprio. «Con una raccolta fondi, per 60 mila euro abbiamo acquistato un bioscanner per prostata e vescica, un'eccellenza della tecnologia italiana, dimostrando che con poco si può fare molto. Quel che fa rabbia è chiedersi quanti bioscanner avremmo potuto acquistare con 25 milioni di euro» continua di Francia. «Ne abbiamo uno soltanto, in dotazione a Pozzuoli, nello studio della dottoressa Antonella Cicale, che offre screening gratuiti, ma certo non riusciamo a coprire tutta la popolazione della Terra dei fuochi. Chi prenota oggi avrà le analisi a settembre» continua Di Francia.

Altra anomalia della legge, che fu salutata con tanto ottimismo da parte del governo ai tempi della sua approvazione, nel dicembre 2013, è che esclude dagli screening i residenti dei comuni capoluogo: una distinzione, che le associazioni giudicano irrazionale. Un esempio? Il Senga, un cratere vulcanico riempito di rifiuti tossici, tocca tre comuni, Napoli, Pozzuoli, Pianura. Stando alle direttive di legge, gli screening spetterebbero solo a ai residenti di Pozzuoli e Pianura, E quelli di Napoli? Esclusi. ■

SIGNORI MIEI di **Sergio Staino**